



VENEZIA - Mons. Moraglia ai conviventi: «Si può entrare nel sacramento del matrimonio, dopo una convivenza ed una buona preparazione, perfino con un'energia ed una volontà più forte degli altri»

Il Patriarca a trecento fidanzati in San Marco: «La fede cresce quando noi siamo nella prova. E così avviene anche nel matrimonio»

E' iniziata col naso all'insù l'assemblea diocesana dei fidanzati, svolta domenica scorsa nella Basilica di S. Marco.

I raggi del sole pomeridiani sono filtrati attraverso le vetrate illuminando le magnifiche tessere d'oro del soffitto, protagonista indiscusso della prima parte dell'incontro. Don Danilo Barlese - Vicario episcopale

«Prima che un sì alla persona con la quale condivido la vita, il matrimonio è un sì che mi interpella»

per la Pastorale e Direttore dell'Ufficio diocesano per gli Sposi e la Famiglia - ha accolto, insieme al Patriarca, le circa 150 coppie presenti, illustrando loro il significato delle rappresentazioni musive: dalla Creazione al Nuovo Testamento, un lungo racconto biblico che si esaurisce con il Cristo che ama e che salva la sua Storia con la morte sulla croce.

Ad aprire il dialogo con il Patriarca, pronto a rispondere agli interrogativi di alcune future coppie di sposi, sono stati **Debora e Daniele di Gambare**, che hanno chiesto come poter fronteggiare le difficoltà e le fatiche di un'eventuale crisi matrimoniale. «Il matrimonio, l'affetto, la simpatia, l'attrazione fisica diventano un impegno, un sì che viene detto al-

l'altro, alla comunità, a Dio. Ma prima che un sì alla persona con la quale condivido la vita, il matrimonio è un sì che mi interpella, che mi riguarda; è un sì che dovete dire con chiarezza prima di tutto a voi stessi», ha spiegato mons. Moraglia, sottolineando come la felicità non debba mai dipendere da chi ci sta accanto poiché tale pretesa ci porterebbe sempre ad imputare all'altro qualcosa.

La felicità esiste, certo, ma è una conquista. Ed è proprio in quest'ottica che il matrimonio, come gli altri traguardi della vita, deve essere inteso come il frutto di un cammino, spesso anche faticoso.

Per spiegare tale concetto, il Patriarca si è affidato alla pagina del Vangelo di Luca dedicata ai discepoli di Emmaus: anche loro, come ogni coppia di fidanzati, affrontano un viaggio di cui non conoscono l'esito. «I momenti di gioia saranno la maggioranza, ma se voi pensate che nella vostra vita non incontrerete delle difficoltà, non sposatevi. Ha fede - ha proseguito il Patriarca - chi ha superato le difficoltà del credere. La fede cresce quando noi siamo nella prova e così avviene anche nel matrimonio».

Ed è in questi momenti che sarebbe bene "navigare a vi-

sta", «facendo ciò che è nelle nostre possibilità fare». Attraverso il capitolo 5 della Lettera agli Efesini, il Patriarca Francesco ha aggiunto: «Il sacramento è presenza di Gesù nella nostra vita. Quel sì che l'uomo e la donna dicono contiene il sì di Cristo alla Chiesa, un sì che rimane fedele fino alla croce».

Il Patriarca si è infine indicato la figura di Franz Jägerstätter, beatificato nel 2007, per rispondere alla situazione di una coppia già convivente e con un figlio. Dopo aver dato una svolta alla sua vita piuttosto sregolata grazie alla lettura della Bibbia, Franz dichiarò di non voler combattere al fianco di Hitler, rifiuto che gli costò la vita. «Io potrei entrare nel sacramento del matrimonio, dopo una convivenza ed una buona preparazione, con un'energia ed una volontà più forte degli altri. Un esempio commovente è proprio quello di Jägerstätter che ha avuto una vita impressionante dal punto di vista della coerenza e della ricchezza spirituale». L'incontro si è concluso con il rinnovo delle promesse battesimali, con la benedizione del Patriarca rivolta ai fidanzati e con la consegna di un piccolo dono realizzato dall'Associazione Serra Club.

Marta Gasparon

I fidanzati: «E' vero, la felicità è una conquista e il nostro sì lo diremo innanzitutto a noi stessi»

Parlano due coppie fra le tante che hanno partecipato all'assemblea di domenica scorsa

A condividere la propria storia e le riflessioni alla luce dell'incontro con il Patriarca, sono due coppie: quella di **Laura e Barnaba** e quella di **Melanie e Maurizio**.

Rispettivamente di 35 e 38 anni, Laura e Barnaba si sposeranno il prossimo 7 ottobre nella chiesa di Sant'Elena a Venezia. Insieme da circa tre anni e conviventi al Lido da due, lui racconta l'entusiasmo per il passo che stanno per compiere, una desiderio nato con convinzione e naturalezza grazie alla maturità raggiunta e soprattutto al fatto di aver conosciuto la persona giusta. «Di ciò che ha detto il Patriarca, mi è rimasto impresso che

«E' stato liberatorio sentir dire dal Patriarca che ci saranno anche dei momenti duri. I modelli stile fiction sono perlopiù fasulli»

la felicità è una conquista, una cosa che va perseguita con del sacrificio costante da parte di entrambi guardando verso un

obiettivo comune», dice Laura, sottolineando che molti giovani pensano erroneamente al matrimonio come ad una "gabbia", come ad una nuova vita che stravolgerà quella passata. «Mi ha colpito quando il Patriarca ha detto che Dio ci ha creati liberi, ricordando quindi - spiega Barnaba - che il nostro sì lo diremo innanzitutto a noi stessi».

Melanie e Maurizio sono una coppia da circa quattro anni, convivono alla Gazzera da più di uno e stanno per concludere il corso prematrimoniale iniziato a gennaio. «Ho sempre visto il matrimonio come una naturale tappa successiva al nostro rapporto. «Ri-

guardo l'incontro di oggi - racconta lei, emozionata per il suo primo ingresso in Basilica - era importante partecipare per affrontare alcuni concetti a volte poco spiegati. Sapere che la coppia non è solo un io e un tu, ma un tassello della comunità cristiana sulla quale possiamo contare per crescere nello spirito, è fondamentale».

«E' stato liberatorio sentir dire dal Patriarca che ci saranno anche dei momenti duri. Spesso temiamo di non essere conformi ad un certo modello che vediamo in televisione e invece è proprio quell'immagine ad essere fasulla», spiega Maurizio, trentottenne che, prima d'incontrare Melanie, mai aveva sentito tanto forte il desiderio di diventare un giorno papà.

Che il matrimonio in chiesa sia un qualcosa di naturale, una conseguenza allo star bene con la persona che ami, ne sono convinti entrambi. «Dopo esserti messo in gioco ti chiedi perché non l'hai fatto prima. Forse - dice Maurizio - solo perché non avevi la persona giusta accanto». (M.G.)



Nella pagina alcuni momenti dell'assemblea dei fidanzati, in Basilica, domenica scorsa, con il Patriarca

BREVI

SCUOLA DI TEOLOGIA, INCONTRO SU LUTERO

Sabato 18 marzo, dalle 10 alle 12, al Centro Urbani di Zelarino è in programma il terzo e ultimo incontro di approfondimento proposto dalla Scuola diocesana di Teologia San Marco Evangelista in varie zone della Diocesi ed aperti a tutti. Anche in questo caso sarà il prof. don Fabio Tonizzi ad affrontare il tema "Una riforma tra le riforme. Martin Lutero: un riformatore o un ribelle?"

USMI, DOMENICA INCONTRO DI FORMAZIONE

E' fissato nel pomeriggio di domenica 19 marzo, nella chiesa S. Maria di Nazareth (Scalzi) a Venezia, l'appuntamento formativo per le religiose del Patriarcato di Venezia organizzato dall'Usmi diocesana. Alle ore 15.10 ci sarà la preghiera del Vespro e, alle 15.30, l'incontro guidato dal salesiano don Mario Guariento sul tema "Il coraggio del sì quotidiano, la mistica dei gesti quotidiani".



**I.O.F.
BUSOLIN**

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

CARPENEDO
VIA SAN DONÀ, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)

TEL. 041.5340744
REPERIBILITÀ' 24 H SU 24

Il dolore derivante dalla morte di una persona cara è una delle più intense esperienze che dobbiamo affrontare durante la nostra vita.

L'impresa funebre BUSOLIN non indifferente a queste tristi circostanze propone anche sostegno psicologico e religioso attraverso il libro "L'ALBERO DELLA VITA"

-l'elaborazione del lutto- scritto dalla Dr.ssa psicologa Marina Gardinale e da don Armando Trevisiol.

Il libro può essere ritirato gratuitamente presso i nostri uffici.